

La legge speciale per Firenze

## ASSE BIPARTISAN, MA PER DAVVERO

di **Alessio Gaggioli**

**Q**uando i campanelli d'allarme suonavano, le orecchie erano tappate da golosità e scarsa lungimiranza. Senza andare troppo indietro, basta fermarsi a dieci anni fa: a Firenze infuriava il dibattito sulla tassa di scopo, su come i turisti dovevano ripagare l'usura della città. Le categorie erano divise, c'era chi diceva no («Cosi Firenze perde in competitività»), c'era chi diceva sì. Poi i campanelli hanno smesso di suonare, il tintinnio travolto dal frastuono dorato e dalle tentazioni facili della rendita. E anche la tassa di scopo, o meglio di soggiorno, ha fatto la stessa fine: non era già più sufficiente a bilanciare gli effetti dell'assalto cresciuto in modo esponenziale in pochi anni. Sempre dieci anni fa la legge speciale per Firenze era il cavallo di battaglia del neoeletto presidente di Confindustria, Giovanni Gentile. Il governo (Berlusconi) aveva timidamente aperto alla possibilità. Poi, come già successo in passato, della legge speciale sono rimasti i facili quanto infruttuosi codazzi di dichiarazioni favorevoli, strafavorevoli, arcifavorevoli. Ora dai campanelli d'allarme siamo passati all'allarme rosso. Il sindaco Dario Nardella ieri nell'intervista a Marzio Fatucchi ha usato toni perentori: «Al primo incontro con i sindaci delle altre città d'arte lancerò un progetto di legge speciale». I poteri dei sindaci di fronte all'assalto sono inadeguati. Il turismo e i suoi effetti distorti avanzano, i residenti indietreggiano (è sempre più difficile vivere in centro, conviene affittare ai turisti piuttosto che viverci e pagare le tasse). Siamo insomma al punto di non ritorno. Per questo Nardella e gli altri devono essere sostenuti da categorie economiche e parlamentari. In modo trasversale e concreto, specie in un momento in cui non è dato sapere chi governerà, se governerà, il Paese. Attenzione però: una legge speciale non è la panacea di tutti i mali. Ci sono cose per cui il sindaco di una città d'arte necessita di poteri speciali (fisco, case per turisti, sicurezza, commercio). Il resto deve e dovrebbe essere normale amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

